ha di fronte a sé. (...) Pur nella consapevolezza della pluralità di percorsi di cui è ricchissima la nostra vita ecclesiale, pensiamo sempre alla parrocchia come luogo "vitale" nella Chiesa locale,
come luogo in cui si trovano le nostre case, abitano le nostre famiglie, si intrecciano le prime relazioni.
Nella vita della parrocchia, e ancor prima al servizio della diocesi, l'Azione Cattolica può rappresentare "una singolare forma di ministerialità laicale" in cui si attivano adeguate dinamiche di relazione in senso ecclesiale, in cui ciascuno impara a capire che il grande dono della fede e tutti i doni ricevuti hanno una destinazione comunitaria.
La vocazione propria dell'Azione Cattolica, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II, sta nel porsi a servizio dell'insieme, nell'essere laicato associato diocesano, nel poter esser laboratorio concreto per la nuova evangelizzazione nella realtà delle chiese particolari, intorno al Vescovo, dando prospettiva e attuazione agli orientamenti pastorali. (...)"
(Dal discorso straordinario tenuto in qualità di uditore da Franco Miano, presidente nazionale di AC, al Sinodo dei Vescovi 2012)

ALCUNE DOMANDE:

- Come potrei descrivere la mia fede?

- Sono consapevole che la fede è una risposta personale, ma non individuale, al Signore della vita?

- Riesco a pensare i contenuti della mia fede? Come posso coinvolgere altri in questa riflessione? L'AC mi "regala" gli spazi sufficienti per questo?

- L'AC è uno strumento di sostegno nel mio cammino di cercatore di Dio?

Azione Cattolica Italiana - Diocesi di Genova
Newsletter 1/2012-2013 a cura dell'Equipe Adulti
adulti@azionecattolica.ge.it

Adulti e fede

Riflessione sul progetto formativo degli adulti (pagine 205 e 206 di "Sentieri di Speranza")

LA RILETTURA DEL PROGETTO FORMATIVO :

In una vita in continuo mutamento anche l'esperienza di fede è in continua evoluzione. Nella religiosità contemporanea coesistono esperienze che vanno dal rifiuto all'adesione totalizzante. Per qualcuno è ancora forte l'eredità del Concilio Vaticano II circa lavocazione alla santità del fedele laico, per altri il credere è un avvicinarsi personale alla Parola che talvolta lo porta al nomadismo spirituale.
La fede personalizzata è cercata, ma spesso è inadeguata perché manca di una formazione di base. L'adulto di Azione Cattolica o incontra la verità nella vita quotidiana arricchita di senso, o si riduce ad un' adesione occasionale e rituale. La fede adulta nutrita di Parola di Dio e di vita ecclesiale e sacramentale intensa, sa ospitare il vuoto di chi è in ricerca, non crede o è indifferente.
"Una fede amica dell'intelligenza" (Benedetto XVI – Convegno di Verona), è oggi particolarmente urgente per ricuperare la dimensione della fede come affidamento, fiducia e relazione.
L'adulto non può mai sentirsi stabilizzato, la fede deve spingerlo in una continua ricerca di crescita interiore che si attua in missionarietà ecclesiale e laicale. L'incontro con credenti di altre religioni, con persone indifferenti o atee può purificare la fede stessa liberandola dal pericolo dell'idolatria o dalla tentazione di ridurre le fedi a religione civile, per colmare il vuoto di valori condivisi nella società.

SPUNTI DI RIFLESSIONE :

"Solo credendo la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezze sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio"
(Da "Porta Fidei", Lettera Apostolica in occasione dell'Anno della Fede di Sua Santità Benedetto XVI)

"Una fede stanca non corrisponde alla perla preziosa, né al tesoro scoperto nel campo per il quale il mercante corre e in fretta vende tutto ciò che ha per comprarlo. La gioia rivela la qualità della fede: una gioia non superficiale, conseguenza del successo o dell'assenza di prove, ma che nasce dalla vicinanza con Dio, dalla sua Grazia trasformatrice"
(Da "Fate quello che vi dirà" Lettera in occasione della Peregrinatio della statua della Madonna della Guardia del Card. A. Bagnasco)

"La fede è fidarsi di Gesù. E dato che la fiducia la si misura nelle sfide, nelle prove, l'Apostolo obbedisce e getta le reti….. la fede è dunque una specie di intreccio: la parola di Dio chiede fiducia all'uomo non perché essa è evidente, ma perché la dice Dio. Dio ci mette la sua fedeltà e l'uomo la sua fiducia: è l'intreccio della fede"
(Da "Sulla tua parola getterò le reti", Lettera pastorale per l'anno della fede del Card. A. Bagnasco)

"I laici sono chiamati a partecipare a tutta la missione della Chiesa, "per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano" (LG 31). Il messaggio conciliare pone così la vocazione dei laici in una luce particolarmente significativa che esprime un senso vivo della corresponsabilità nella Chiesa locale e nella Chiesa universale. La scoperta-riscoperta di questa vocazione, del senso profondo della partecipazione dei laici alla intera missione-della Chiesa, appare uno dei compiti fondamentali che la nuova evangelizzazione